

# AVVISO

Tutti i testi appartengono alla Biblioteca d'Arte dei Musei Civici - Fondazione Torino Musei e sono stati digitalizzati a fini conservativi. Le riproduzioni si intendono destinate esclusivamente a scopo di ricerca o di studio.

Ogni ulteriore utilizzo deve essere preventivamente autorizzato dalla Fondazione Torino Musei.



agosto

**S**OCIETÀ

**F**  
**A**  
**C**  
**A**  
**D**  
**E**  
**M**

DI

BELLE ARTI

TORINO

1881

LA SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI  
IN TORINO

CENNI STORICI



entre sta per compiersi il quarantesimo anno dacchè fu istituita questa Società, credo non debba riuscire nè inutile nè sgradito il raccogliere ed esporre per brevi cenni quanto riguarda il progressivo suo sviluppo, dai suoi primordii fino al giorno d'oggi, sia perchè meglio si conosca dai Soci presenti quanto cammino essa abbia fatto in mezzo alle varie e tempestose vicende di ben otto lustri, sia perchè quei pochi che ancora sopravvivono dei Soci Fondatori, giacchè pur troppo l'inesorabile fato che tutti condanna a perire, non uno ci risparmiò dei benemeriti primi Direttori (1) e la massima parte eziandio ci tolse di quanti le furono nella sua origine larghi di appoggio, possano trarne ragione per confortarsi ed allietarsi dell'opera loro, veggendo quanto quella Società da loro iniziata abbia progredito, quanti vantaggiosi frutti abbia arrecato e come abbia saputo elevarsi a tale livello da superare ogni altra che attualmente esista in Italia e presso altre Nazioni!

Dietro iniziativa del Conte Cesare Benevello, appassionato cultore di ogni studio artistico e letterario, sorgeva la Società Promotrice nel 1842, favorita specialmente dal Re CARLO ALBERTO, il quale già in quel torno più particolarmente si era indotto a concedere l'alto suo patrocinio alla istituzione di private Società intese a scopo d'istruzione e di diletto.

Raccolto un non piccol numero di Azionisti, compilato lo Statuto, ed ottenuta l'autorizzazione governativa, nella primavera dello stesso anno si fece la prima Esposizione in alcune sale concesse dal Marchese Doria, genero del Conte Benevello, nel suo palazzo in via Lagrange, 7, attualmente di proprietà Ceriana; e quantunque in quella prima prova non potessero essere molto numerose le opere esposte, valse essa però a dimostrare sin da principio come già fossero in Torino parecchi Artisti non immeritevoli di speciale considerazione (2).

Fatto il primo passo, si procedette innanzi con fiducia e vigore, ottenendo risultati sempre più favorevoli; epperò non è a stupire se in poco tempo i Soci si accostavano al migliaio, procacciando alla Direzione il mezzo di premiare un maggior numero di artisti ed eccitando a grado a grado, col diffondersi del gusto artistico, non pochi privati a seguire il generoso esempio del Sovrano e della Real Famiglia, facendo acquisto di opere nelle annue Esposizioni.

Senonchè non potendo la Società disporre di un sufficiente numero di sale per fare le annuali Esposizioni, e costretta oltracciò a trasportarsi qua e là per valersi or di questo or di quell'edificio, si trovava di frequente in assai gravi angustie, essendo quasi sempre i locali ottenuti difettanti di luce soddisfacente, e nella impossibilità assoluta più che mai di poter accogliere tele di maggiori dimensioni e sculture grandi al vero (3).

Preoccupata da tale pensiero, la Direzione, presieduta in quel torno dall'egregio Marchese di Breme, Presidente pure della R. Accademia Albertina, pensò di fare istanza presso il Conte Nigra, Gran Mastro della Casa Reale, per ottenere da S. M. la concessione d'una parte del terreno attiguo al Giardino Reale posto allora in vendita, e più specialmente di una striscia fronteggiante la via della Zecca ove sorgeva una casuccia con orticello, all'oggetto di innalzarvi un edificio per le Esposizioni Artistiche.

La domanda fu accolta favorevolmente dal munifico Re VITTORIO EMANUELE II, e cogl'istromenti 25 agosto 1862 e 17 giugno 1864, rogati Albasio, la Società, pagando figuratamente il prezzo del terreno, stato indicato nei programmi di vendita in lire 31,025 80, ne divenne assoluta proprietaria.

A far fronte alle spese occorrenti per la costruzione dell'edificio, la Direzione progettò di contrarre un prestito ed incaricò all'uopo il Segretario Avvocato Rocca, unitamente al Tesoriere



sig. G. G. Racca, di compilare un progetto di regolamento per le condizioni di esso, e approvato il medesimo dall'Assemblea Generale dei Soci, si riesci ad ottenere in breve la sottoscrizione di milleduecento azioni di lire 100 caduna, da estinguersi in trent'anni con successive estrazioni di 40 di esse, con premi di vario valore.

Il valente ingegnere Cav. Mazzucchetti, ben noto per molte importanti costruzioni, fra le quali primeggia quella dello Scalo ferroviario di Porta Nuova, già assai prima pregato dalla Direzione di preparare un disegno per l'edificio, si accinse tosto all'opera, coll'assistenza dell'architetto conte Carlo Ceppi; e il suo progetto, in seguito all'approvazione di una Commissione Artistica, composta dei professori Cav. Andrea Gastaldi, Cav. Enrico Gamba e architetto Cavaliere Domenico Ferri <sup>(4)</sup>, non tardò guari ad essere compiuto per la parte interna.

E per tal modo il giorno 8 giugno 1863 fu inaugurato il nuovo edificio contemporaneamente all'apertura dell'Esposizione, alla presenza di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II, di S. A. R. il PRINCIPE DI CARIGNANO, di parecchi Ministri e molti altri illustri personaggi, fra i quali il Prefetto ed il Sindaco di Torino.

A dar ragguaglio compiuto di quanto concerne l'edificio, prima di accennare brevemente alcune altre cose, giova notare sin d'ora che riconosciutosi ben tosto siccome la luce pioviendo troppo dall'alto sulle opere non giungesse che a illuminarle molto imperfettamente e non sempre con loro vantaggio, si studiarono varii sistemi per regolarla e diffonderla in modo più utile ed opportuno, e riescito vano ogni altro tentativo, si decise di ricostruire completamente i lucernari, cominciando da quello della Sala *quinta*, che fu rifatto nel 1876, quindi quello della *terza* nel 1879, e disponendo nel corrente anno in simil guisa per l'altro assai più ampio del salone <sup>(5)</sup>.

Per tal modo, oggimai, le opere sono in massima parte illuminate da abbondante luce, temperata all'uopo con velarii acconciamente disposti, né volgeranno molti anni, che continuandosi il generoso concorso dei Soci, tutte le sale saranno ridotte in simil guisa.

Ma ad altra opera non meno bella ed importante volgeva in pari tempo il pensiero la Direzione, presieduta dall'onorevole Conte Panissera, e questo era il compimento della facciata dello edificio stesso, non essendovi stato mezzo da prima di provvedere alla spesa considerevole che sarebbe stata necessaria, senza troppo detrarre dalle somme destinate annualmente per acquisto di premi da destinarsi ai Soci.

In quel bivio fastidioso di un edificio incompiuto e di una deficienza di fondi, si pensò di fare appello ai vincitori delle Cartelle del Prestito per ottenere il generoso regalo di tutto o di parte delle somme che avevano a riscuotere, e tale fu il favore ottenuto in ispecie da una parte della Famiglia Reale e dal Municipio, come pure da molti egregi Soci, che in breve giro di anni si trovò mezzo di porre a concorso il disegno della facciata, e riuscito vincitore l'ingegnere Cimbro Gelati, se ne ordinava la costruzione sul suo disegno, affidandone a lui pure, dietro sua dimanda, l'incarico.

Postosi tosto mano ai lavori, la medesima era compiuta nel mese di agosto dell'anno 1879 e riusciva per ogni parte commendevole. La spesa totale fu di lire 30,500.

Intantoché però la Società provvedeva a far sempre più decoroso l'edificio sociale, essa provava pure vivo desiderio di esprimere la propria riconoscenza verso l'Augusto Sovrano, il quale aveva date cotante munifiche prove di sua benevolenza; epperò quando morte fatale toglieva quel Grande all'affetto incancellabile del suo popolo, la Direzione proponeva, e l'Assemblea unanime decretava, di erigergli un monumento nel peristilio dell'edificio stesso, con analoga iscrizione a perenne ricordanza dell'augusto patrocinio e delle ricevute larghezze <sup>(6)</sup>.

A compimento della facciata mancando poi ancora quelle decorazioni al cornicione che nel suo disegno erano state dal Gelati ideate, si deliberò in quest'anno di cominciare a fare la spesa di quattro grandi vasi al disopra delle lesene centrali, ed ora che il lavoro è compiuto ognuno può vederne il felice risultato <sup>(7)</sup>.

Alla completa riuscita di detta facciata mancherebbe però ancora un gruppo in marmo da collocarsi nel mezzo del cornicione superiormente alla porta, e giova sperare che anche questo desiderio, mercè il generoso concorso dei Soci e degli artisti scultori, possa presto venire soddisfatto; dopo del che sarà pienamente compiuta questa facciata artistica, bello e pregevole decoro della nostra città.

Accennata in complesso la parte materiale, rimane ora a dirsi alcunché della economica, la quale ci offre quanto mai favorevoli risultati; poichè fra dodici anni, soddisfatto per intero il prestito delle L. 120,000, la Società diverrà assoluta proprietaria dell'edificio e annessi, che in totale ebbero a costare finora in opere fisse L. 202,976 08; e non avendo più a fare l'annuo pagamento di L. 7150 per rimborso delle cartelle estratte, potrà disporre di tutte le entrate a beneficio dell'Arte.

E se le sorti continueranno ad essere propizie, siccome lo furono sinora mercè il concorso incessante di tutta la Reale Famiglia, del Municipio (8) e di benemeriti Azionisti, non solo di questa città e delle varie provincie italiane, ma persino di esteri paesi, la Società fiorentine sempre, senza temere le vicissitudini di altre molte, le quali giunte a un certo grado di prosperità, smarriscono a poco a poco la propria importanza, proseguirà ancora per lungo giro di anni ad offerire agli Artisti una palestra ove dar saggio della loro valentia, ottenendo bene spesso un adeguato premio degli studi e degli accurati lavori intrapresi (9).

La Società è in corrispondenza con un gran numero di altre destinate a scopo simile al suo (10), facendo con esse cambio di azioni; e ad agevolare i mezzi di corrispondenza coi Soci dimoranti nelle varie provincie, delega speciali promotori là dove già ne sono iscritti parecchi, incaricandoli della riscossione delle quote, della distribuzione degli stampati e premi, intantochè per mezzo loro riesce pure ad ottenere assai spesso nuove adesioni alla Società (11).

Nei quarant'anni decorsi la Società ha distribuiti ai Soci N° 1858 capi d'arte acquistati colla ragguardevole somma di L. 834,154; e di altri 1932 promosse la vendita mercè le sue Esposizioni.

Per tal modo molte sale private e pubbliche che erano affatto prive di ogni decorazione artistica, a grado a grado cominciarono a viemmeglio adornarsi di pregevoli pitture e sculture, e sviluppandosi l'amore del bello, venne ad estendersi con esso anche un più fine gusto artistico, non molto diffuso da prima, specialmente nelle nostre antiche provincie.

Non pochi artisti, in pari tempo, giunsero, per tal modo, a farsi efficacemente conoscere, e concorrendo pur quelli delle principali altre parti d'Italia, si ebbe agio di fare molti opportuni raffronti fra le varie scuole, con singolare vantaggio di tutti i cultori dell'arte.

Ciò posto, chi vorrà combattere ancora l'istituzione delle Società Promotrici? Io non mi farò qui a sostenere la loro causa che oggimai è vinta nel pensiero dei più. Bensì non potrò a meno di rammaricarmi che nell'aureo libro dei *Miei Ricordi*, vi siano alcune pagine contro siffatte Società, e che ne sia autore appunto quel Massimo d'Azeglio, il quale fu pure cultore appassionato di ogni arte squisita! E mentre mi inchino reverente innanzi a pressochè tutte le opinioni di lui, spero sarò condonato se ardisco esprimerne una contraria alla sua su questo argomento.

Io non credo, no, che le Società Promotrici creino gli artisti, ma sostengo che, ove sieno abilmente dirette, sono una istituzione educativa esse pure, e stimo che in alcuni casi possano giovare allo sviluppo di quelle timide intelligenze, le quali, prive di appoggio, di impulso e di incoraggiamento, non sarebbero forse mai state capaci di alzarsi e spiegare le loro forze prendendo parte alle pacifiche ma difficili e tanto più gloriose lotte dell'arte...

Che più? Una delle migliori statue che adornano la nostra città, il *Pietro Micca* del Cassano, e quella di *Balilla*, modellata dal Gianì, e posta sur una delle piazze di Genova, non sono dovute esse forse alla efficace iniziativa della nostra Società Promottrice? (12)

Valga perciò il fin qui detto a dimostrare sempre più l'utilità di questa Società nostra che colle annue Esposizioni attira a Torino considerevole numero di visitatori, e offrendo un luogo giornaliero di gradito convegno, apre il campo a molto opportune artistiche discussioni; e quanti in oggi ne fanno parte vadano pur lieti davvero, chè i risultati finora ottenuti ben corrispondono al loro efficace concorso!

LUIGI ROCCA.

Ecco ora alcuni cenni sulla Esposizione del 1881, la quale, a malgrado la contemporanea ed importantissima di Milano, fu assai ragguardevole sia per numero, sia per pregio di opere, ed ebbe pure nelle vendite un'ottima riuscita.

Le opere presentate in tempo utile furono 475.

Di esse vennero ammesse, dal Giuri a ciò nominato, N° 470, le quali si possono ripartire come segue:

Dipinti ad olio . . . . .	N. 385	Miniature . . . . .	N. 3
Acquerelli . . . . .	» 19	Sculture in marmo . . . . .	» 16
Ceramiche . . . . .	» 10	Id. gesso e creta . . . . .	» 27
Disegni, incisioni . . . . .	» 4	Id. bronzo e legno . . . . .	» 6

L'Esposizione si aprì il 21 maggio e fu chiusa il 29 giugno.

Fu visitata dalle LL. AA. RR. la Duchessa ELISABETTA DI GENOVA, il Duca d'AOSTA ed il Principe di CARIGNANO, i quali, non meno che S. M. il Re e S. A. R. il Duca di GENOVA, non ismentirono l'augusta protezione fino ad oggi accordata alle Belle Arti ed all'Istituto nostro, facendo acquisto di varie opere esposte.

Le opere state acquistate furono N° 98, per la somma complessiva di L. 59,210. In questi acquisti concorsero i fondi sociali per la somma di L. 30,640. I premi estratti a sorte fra i Soci furono 53.

Le opere riprodotte nelle tavole unite alla presente cartella sono le seguenti:

1° PER L'ONOMASTICO DEL CONFESSORE, quadro ad olio di *Vincenzo Volpe*, incisione all'acquaforte di *Celestino Turletti*.

2° GIOVANNA, quadro ad olio di *Antonio Piccini*, litografia di *Giacinto Tesio*.

3° OCCUPAZIONI INVERNALI, quadro ad olio di *Riccardo Pasquini*, litografia di *Giuseppe Pautasso*.

4° E AL CAN NIENTE? quadro ad olio di *Cesare Carlino*, fototipia, *Fratelli Doyen*.

5° L'ETÀ FELICE, statuetta in terra cotta di *Giovanni Arduino*, fototipia, *Fratelli Doyen*.

# NOTE

(1) Ecco l'elenco di tutti i componenti la Direzione dal 1842 al giorno d'oggi. L'asterisco indica i morti:

CARICA		ELETTO	DURATA IN UFFICIO
PRESIDENTE	eletto nel 1842	<b>Della Chiesa di Benevello</b> Conte Cesare	* Anni 6
Id.	1848	<b>Breme di Sartirana</b> Marchese Ferdinando	" 18
Id.	1866	<b>Panissera di Veglio</b> S. E. Conte Commendatore Marcello	" 16
VICE-PRESIDENTE	eletto nel 1842	<b>Manno</b> S. E. Barone Giuseppe	* " 4
Id.	1846	<b>Biscarra</b> Cavaliere Giovanni	" 2
Id.	1848	<b>Bertalazone d'Arache</b> Conte Gaetano	* " 6
Id.	1854	<b>Solaro di Villanova</b> Marchese Carlo	* " 3
Id.	1857	<b>Cibrario</b> S. E. Conte Giovanni Luigi	* " 8
Id.	1865	<b>Panissera di Veglio</b> S. E. Conte Commendatore Marcello	" 1
Id.	1866	<b>Balbo Bertone di Sambuy</b> Conte Ernesto	" 5
Id.	1871	<b>Gamba</b> Barone Commendatore Francesco	" 4
Id.	1875	<b>Noli</b> Commendatore Corrado	" 4
Id.	1879	<b>Rocca</b> Commendatore Avvocato Luigi	" 3
SECRETARIO	eletto nel 1842	<b>Paravia</b> Cavaliere Pier-Alessandro	* " 3
Id.	1845	<b>Rocca</b> Commendatore Avvocato Luigi	" 34
Id.	1879	<b>Michela</b> Avvocato Cavaliere Mario	" 2
Id.	1881	<b>Toesca di Castellazzo</b> Conte Gioachino	" 1
VICE-SECRETARIO	eletto nel 1842	<b>Volpato</b> Professore Giovanni	* " 3
Id.	1845	<b>Re</b> Avvocato Luigi	" 3
Id.	1848	<b>Cerruti</b> Avvocato Commendatore Francesco	" 3
Id.	1851	<b>Giuria</b> Cavaliere Pietro	* " 1
Id.	1852	<b>Balbiano di Colcavagno</b> Cavaliere Eugenio	* " 2
Id.	1854	<b>Bertinaria</b> Professore Francesco	" 3
Id.	1857	<b>Visconti</b> Conte Giuseppe	" 2
Id.	1859	<b>Baralis</b> Commendatore Cesare	" 3
Id.	1862	<b>Vico</b> Cavaliere Giovanni	" 3
Id.	1865	<b>Argan</b> Professore Carlo	" 3
Id.	1868	<b>Roggero</b> Notaio Vespasiano	* " 1
Id.	1869	<b>Toesca di Castellazzo</b> Conte Gioachino	" 6
Id.	1874	<b>Doyen</b> Camillo	" 3
Id.	1877	<b>Pellizza</b> Cavaliere Eugenio	" 3
Id.	1881	<b>Quagliotti</b> Cavaliere Vincenzo	" 1
TESORIERE	eletto nel 1842	<b>Nigra</b> Cavaliere Giovanni	* " 12
Id.	1854	<b>Racca</b> Cavaliere Giovanni Guglielmo	* " 15
Id.	1869	<b>Roggero</b> Notaio Vespasiano	* " 3
Id.	1872	<b>Bertolotti</b> Carlo	* " 2
Id.	1874	<b>Cora</b> Cavaliere Camillo	" 8
CONSIGLIERE	eletto nel 1842	<b>Bertalazone d'Arache</b> Conte Gaetano	* " 6
Id.	id.	<b>Palagi</b> Cavaliere Pelagio	* " 6
Id.	id.	<b>Biscarra</b> Cavaliere Giovanni	* " 7
Id.	id.	<b>Galleani di Canelli</b> Conte Giuseppe	* " 5
Id.	id.	<b>Mosca</b> Cavaliere Carlo	* " 1
Id.	id.	<b>Sclopis</b> S. E. Conte Federico	* " 1
Id.	1843	<b>Della Chiesa di Cinzano</b> Marchese Enrico	* " 3
Id.	id.	<b>Visconti</b> Avvocato Giovanni, Prefetto	* " 12
Id.	1846	<b>Bogliani</b> Professore Giuseppe	" 2
Id.	id.	<b>Gonin</b> Commendatore Francesco	" 5
Id.	1847	<b>Muletti</b> Cavaliere Felice	* " 9
Id.	1848	<b>Cornero</b> Avvocato Giuseppe	" 1
Id.	id.	<b>Giulio</b> Cavaliere Carlo Ignazio	" 2
Id.	1849	<b>Di Sala</b> Conte Alessandro	" 2
Id.	1850	<b>Solaro di Villanova</b> Marchese Carlo	* " 4
Id.	1851	<b>Gamba</b> Barone Commendatore Francesco	" 2
Id.	id.	<b>Litta</b> S. E. Duca Antonio	" 3
Id.	id.	<b>Gandolfi</b> Professore Luigi	* " 17
Id.	1853	<b>Biscarra</b> Commendatore Carlo Felice	" 3
Id.	1854	<b>Balbiano</b> Cavaliere Eugenio	* " 7
Id.	id.	<b>Mattirolo</b> Avvocato Girolamo	* " 2
Id.	1855	<b>Baiveri</b> Conte Francesco	" 3
Id.	1856	<b>Bricherasio</b> Cavaliere Luigi	" 1
Id.	id.	<b>Simonetta</b> Professore Silvestro	* " 6
Id.	id.	<b>Rignon</b> Cavaliere Dottore Egidio	* " 3
Id.	1857	<b>Mestrallet</b> Signor Giovanni	* " 2
Id.	1858	<b>D'Ancona</b> Avvocato Luigi	" 1
Id.	1859	<b>Isola</b> Barone Saverio	" 3
Id.	id.	<b>Panissera di Veglio</b> S. E. Conte Commendatore Marcello	" 6
Id.	id.	<b>Quagliotti</b> Cavaliere Vincenzo	" 20

CARICA		ELETTO	DURATA IN UFFICIO
CONSIGLIERE	eletto nel		Anni
Id.	1861	Bertea Avvocato Cavaliere Ernesto	11
Id.	1862	Dini Commendatore Giuseppe	6
Id.	id.	Di Castelmagno Conte Angelo Gustavo	4
Id.	1863	Balbo Bertone di Sambuy Conte Ernesto	3
Id.	1865	Alfieri di Magliano Conte Carlo	2
Id.	1866	Sella Cavaliere Dottore Alessandro	3
Id.	1867	Beccaria Cav. Professore Angelo	3
Id.	1868	Quadrupani Cavaliere Ottavio	9
Id.	id.	Gamba Cavaliere Enrico	3
Id.	1869	Tabacchi Commendatore Odoardo	6
Id.	1870	Arborio di Sartirana Duca Alfonso	6
Id.	1871	Ceppi Conte Cavaliere Carlo Giulio	3
Id.	1874	Ferri Commendatore Augusto	7
Id.	1875	Della Vedova Cavaliere Pietro	7
Id.	id.	Toesca di Castellazzo Conte Gioachino	5
Id.	1876	Arpesani Cavaliere Carlo	6
Id.	1878	Michela Avvocato Cavaliere Mario	1
Id.	1879	Moretta Cavaliere Bartolomeo	3
Id.	id.	Tapparelli d'Azeglio Marchese Vittorio Emanuele	2
Id.	1880	Ghirardi Cesare	2
Id.	1881	Ardy Commendatore Bartolomeo	1

(2) La tabella posta in fine di queste pagine indica il numero delle opere esposte annualmente a datate dal 1842, come pure di quelle acquistate dalla Società e vendute; il loro prezzo, nonchè i doni fatti successivamente ai Soci che non riuscirono vincitori.

(3) Si vegga nella tabella sovraindicata il luogo ove si fecero progressivamente le Esposizioni.

(4) La spesa totale per la costruzione dell'edificio, comprese quelle accessorie e calcolato il prezzo del terreno, fu di L. 182,917 58. Il Cav. Mazzucchetti volle compiere ogni opera sua gratuitamente, ricevendo soltanto il rimborso delle spese per le misure e disegni. Grata, la Direzione, gli fece dono di un busto in marmo del Carli di Genova, che rappresentava *Dante*, offrendo pure al Conte Ceppi, il quale gli prestava aiuto nei lavori, un Paese del Ginevrino Castan.

(5) La spesa totale del primo lucernario fu di L. 4141,50; quella del secondo di L. 2189 e per il terzo si sono deliberate L. 7000, da pagarsi sul Bilancio 1882.

(6) La lapide col busto rappresentante l'Augusto Sovrano fu disegnata dal Prof. Comm. Tabacchi, il quale compieva il ritratto grande oltre il vero. La parte decorativa si eseguì dallo scultore Stefano Argenti. Costò in complesso L. 3228.

Al disopra del busto è incisa la seguente iscrizione:

A  
VITTORIO EMANUELE II  
LA SOCIETÀ PROMOTRICE  
MEMORE E GRATA  
UNANIME DECRETAVA

20 GENNAIO 1878

Nei piccolo peristilio tra l'atrio e la prima sala è pure collocata una lapide con iscrizione dettata dal Conte Federico Sclopis, in onore del Conte Benevello, primo fondatore della Società.

(7) La spesa totale fu di L. 700. — I vasi sono in ferro fuso con vernice che raffigura la pietra.

(8) Il Municipio ha iscritta nel Bilancio la somma di L. 3000 annue per l'acquisto di opere d'arte all'Esposizione, destinandole ad arricchire il Museo Civico.

(9) Ecco un breve specchio del progressivo sviluppo della Società:

1842	azioni iscritte	425	1861	azioni iscritte	1696
1845	id.	981	1864	id.	1971
1847	id.	1064	1874	id.	2182
1857	id.	1312	1881	id.	2524

Giova notare che lo straordinario aumento che ebbe luogo nel 1880 fu conseguenza della Convenzione fatta tra la Società Promotrice e il Comitato Esecutivo per l'Esposizione Nazionale del 1880, per cui, rinunziando la Promotrice a fare l'annua sua Esposizione, con destinare in acquisto di opere d'Arte alla Nazionale la somma assegnata per tale oggetto nel 1880, e con cedere pure, in quel torno, l'uso dell'edificio sociale per l'Esposizione d'Arte Antica, otteneva in compenso l'ingresso gratuito ai Soci della Promotrice, per sei giorni della settimana all'Esposizione Nazionale e per il settimo a quella di Arte Antica. La quale agevolezza invogliava un grandissimo numero di persone ad iscriversi nella Società Promotrice per ottenere una siffatta agevolezza.

Le entrate sociali poi, oltre le azioni di lire venti caduna, si costituiscono coi seguenti cespiti, cioè: lire cinque di buon ingresso dei nuovi Soci; tassa d'entrata a pagamento all'Esposizione di centesimi 25 per biglietto; altra del cinque per cento sulle vendite di opere d'Arte durante l'Esposizione; pigione temporaria di alcune sale nei mesi non destinati per la medesima; vendita di oggetti vari e interessi delle somme poste a mutuo.

(10) La Società attualmente è in corrispondenza colle Promotrici di Basilea, Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Ginevra, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste e Venezia.

(11) Ecco l'elenco dei benemeriti Promotori nel 1881:

<b>Alba</b>	— MERMET Avv. Cav. Alessandro.	<b>Ivrea</b>	— CARLINO Cesare, Pittore.
<b>Alessandria</b>	— CERESA Cav. Carlo G., Tesoriere delle Opere Pie.	<b>Milano</b>	— BUZZI Federico, Pittore.
<b>Asti</b>	— LONGO Cav. Canonico Giovanni Battista.	<b>Napoli</b>	— MALDARELLI Comm. Federico, Prof. di Pittura.
<b>Bologna</b>	— MALVEZZI Conte Giovanni, Senatore del Regno.	<b>Novara</b>	— OLINA Avvocato Notaio Giuseppe.
<b>Casale</b>	— LANZA Angelo, Procuratore Capo.	<b>Pinerolo</b>	— DAVICO Cav. Luigi.
<b>Chieri</b>	— FERRERO Giuseppe, Chimico-Farmacista.	<b>Roma</b>	— COBOEVICH Comm. Matteo, Capo-Divisione Ministero Lavori Pubblici.
<b>Cuneo</b>	— GIORDANA Carlo, Procuratore Capo.	<b>Saluzzo</b>	— PENNACCHIO Francesco, Procuratore Capo.
<b>Firenze</b>	— CERRINA Costantino.	<b>Venezia</b>	— GIOVANELLI S. E. Principe Giuseppe.
<b>Genova</b>	— HÉBERT-SOLEI Signora Camilla.	<b>Vercelli</b>	— LOCARNI Cav. Prof. Giuseppe.
<b>Ginevra</b>	— D'ALBERT DURADE, Peintre.		

(12) Esposti i modelli in gesso delle dette due statue, la Direzione promuoveva una sottoscrizione per farle eseguire in marmo, e già aveva raccolto una somma assai considerevole, quando, essendosi il Re VITTORIO EMANUELE recato a visitare l'Esposizione, espresse il volere che fossero invece fuse in bronzo, e così fu fatto con autorizzazione del Parlamento, compendosi il pregevolissimo lavoro nel R. Arsenale di Torino.

## CAP I D'ARTE

ACQUISTATI ALL'ESPOSIZIONE DEL 1881(\*)

### Da S. M. il Re Umberto.

Gioje materne — *Crosio Luigi*.  
Occupazioni invernali — *Pasquini Riccardo*.  
La balza — *Caglieri Pio*.

### Da S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Armonie dei boschi — *Morgari Pietro*.  
Contemplazione (busto in marmo) — *Arduino Giovanni*.

### Da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Valgrande (Comacchio) — *Canaperia Piero*.  
Presso Pozzuoli — *Lojacono cav. Francesco*.

### Da S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova.

Procellarie — *Pastoris conte Federigo*.  
I fondo del cassettoni — *Caprile Vincenzo*.

### Da S. A. R. il Principe di Carignano.

Pergamena artistica di stile italiano — *Cortese signorina Eva*.  
Come me gusta el mate — *Giorello Luigi*.  
Sul corso Vittorio Emanuele II — *Raffele Ambrogio*.  
Il primogenito — *Morgari-Lomazzi signora Clementina*.

### Dal Municipio di Torino.

Sulla laguna a Venezia — *Cipriani Nazzareno*.  
Per l'onomastico del confessore — *Volpe Vincenzo*.

### Da vari Soci e Particolari.

All'ovile (coppa in terra cotta) — *Serra Paolo* — BIANCHI Antonio, Socio.  
Dalla mia finestra (Brindisi, 1881) — *Mariani Pompeo*, id. Idem Idem id.  
Il lago di Lecco — *Poma Silvio* — PELLEGRINI cav. ingegnere A., Socio.  
Lo stallaggio — *Massa Salvatore* — CERRINA Edoardo, Socio.  
Il guado — *Idem* — Idem.  
Lavandaje (riviera di Mergellina) — *Hay Bernardo* — GEISSER Ulrico, figlio, Socio.  
Pomeriggio — *Delleani cav. Lorenzo* — Idem.  
Marina di Napoli a Capri — *Leto Antonino* — Idem.  
Donna orientale (coppa in terra cotta) — *Serra Paolo* — RIBOLI dottore cav. Timoteo, Socio.  
L'Abbadia sul lago di Lecco — *Poma Silvio* — BECHIS cav. Felice, Socio.  
Dernier coup d'œil — *Sinaglia Virginio* — CAROZZI G. B., Socio.  
Farfalletta (testa in terra cotta) — *Realini Giuseppe* — CHARBONIER cav. Giulio, Socio.  
Il bacio (coppa in terra cotta) — *Serra Paolo* — PERENO Enrico.

Il corriere del deserto (ceramica) — *Canova Enrico* — A. B.

Cornice scolpita in legno — *Foca Rocco* — Idem.

Prime illusioni — *Mion Luigi* — Idem.

Il tempo minaccia — *Galli della Loggia conte Ettore* — BARBAROUX IWAN, Socio.

Ricordo (fiori) — *Maselli Pietro* — Idem.

Tipo di negro — *Stratta Carlo* — ROGNETTA comm. Francesco Benedetto, Socio.

Profilo di donna Fellah — *Idem* — Idem.

Capanna nella campagna romana — *Bertolla Cesare* — ROCCA avv. comm. Luigi, Socio.

Ah birichin! (bozzetto in terra cotta) — *Vergnano Lorenzo* — X.

Un cacciatore — *Leto Antonino* — Idem.

Ricordo ligure — *Pastoris conte Federigo* — Idem.

Un brindisi — *Crosa Giovanni* — MORANDO signora Teresina.

Il Monterosso (Lago Maggiore) — *Poma Silvio* — RECORDON Paolo.

Ritratto di donna — *Gauthier cav. Francesco* — PICCONE cav. Antonio.

Cascatella nella valle di Scalve — *Bisi signora Fulvia* — ARCOZZI-MASINO avv. comm. Luigi, Socio.

I pizzi — *Pugliese Levi Clemente* — DEMICHELIS cav. Gio. Luigi, Socio.

Una buona lama — *Bottero Giuseppe* — PUGLIESE LEVI Clemente.

Il Tanaro presso Pollenzo — *Savi signorina Adele* — FERRARI cav. Federico, Socio.

### Dalla Società Promotrice (\*\*).

Maestrale — *Corsi di Bosnasco conte Giacinto* — RODI Giovanni, negoziante.

Un chilo d'fruta — *Falchetti Giuseppe* — CLARETTA conte Federico.

In ricreazione (statuetta in marmo col piedestallo) — *Gerosa Luca* — SALVI MICHELE, negoziante.

Credo, e spero! — *Giani cav. prof. Giuseppe* — BONGIOVANNI Luigi, agente di cambio.

Missionari dalla China recano all'Imperatore Giustiniano il seme dei bachi da seta — *Raymond cav. Ludovico* — PICCHETTO Antonio.

La tortura d'un moschettiere — *Spurgazzi Ernesto* — CHIUSANO-RAMELLA signora Eva.

Sui prati di Premeno (Lago Maggiore) — *Dell'Orto Uberto* — SINIGAGLIA Abramo, negoziante.

Peonie in vaso di cristallo — *Michis-Cattaneo signora Maria* — ROCCA cav. Guido.

In attesa del padrone (vinto dalla Società di Torino alla pubblica estrazione dei premi della Società Promotrice di Napoli) — *Urbani Bernardo* — QUAGLIA-FONTANA signora Caterina.

Fiori e Farfalle — *Alby Giuseppe* — BOLLATI-ROSSI signora Adele.

- La prima neve - *Ricci Guido* - GALOPPO Antonio, studente.  
 Alto di cavalleria - *Fattori prof. Giovanni* - RUFFINELLI avv. Ignazio.  
 Nell'attesa della massaia - *Landriani Giuseppe* - LANZA Ottavio, negoziante.  
 Primavera (studio lungo il Mugnone, Firenze) - *Pesenti Domenico* - S. A. R. il PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO.  
 Paese con figurine - *Guarini Antonio* - CIRCOLO DEGLI ARTISTI in Torino.  
 Ciassa di pesci (Porto Maurizio) - *Baccalario avv. Angelo* - ELENA signorina Lavinia.  
 Tempo bizzarro - *Perratore Armandi Gaetano* - TAFINI D'ACCEGLIO marchese Luigi, colonnello d'artiglieria (Ferrara).  
 Via di Santa Marta - *Borrani Odoardo* - AUDIFREDI Ferdinando.  
 Paesaggio - *Gignous Eugenio* - GAYDOU Amato, banchiere in seta.  
 Verso sera - *Follini Carlo* - CANTÙ Luigi, pittore.  
 Eloisa - *Bottero Giuseppe* - RUÀ Domenico, tesoriere in riposo.  
 L'età felice (statuetta in terra cotta) - *Arduino Giovanni* - Rossi comm. Davide.  
 Ricordo di San Rossore (dal vero) - *Raimondi Eduardo* - DUPRÀ Giovanni.  
 E al can niente? - *Carlino Cesare* - S. A. R. il PRINCIPE DI NAPOLI VITTORIO EMANUELE.  
 Pastorella - *Pollonera Carlo* - SALUZZO DI CASTELLAROBURCO DI SORDEVOLO contessa Emilia.  
 Giovanna - *Piccinni Antonio* - GONIN comm. Francesco, prof. di pittura.  
 Laguna di Chioggia - *Giardi Guglielmo* - MARTINI Giuseppe, procuratore-capo.  
 Ilarità - *Turletti Celestino* - S. M. LA REGINA MARGHERITA.  
 Gita in collina - *Calderini Marco* - FASELLA FRANCESCO, negoziante.  
 Cristiana in preghiera - *Barilli Cecrope* - MARTINOTTI Giuseppe.  
 Mercanti turchi a Venezia - *Sauli d'Igliano conte Giuseppe* - BIZZOZERO Giuseppe, prof. all'Università.  
 Inverno - *Piacenza cav. prof. Carlo* - MUNICIPIO DI TORINO.
- Selvaggina - *Daviso signora Luigia* - Picco Luigi.  
 L'onomastico - *Staccione Lorenzo* - Rosso Pietro, intagliatore e fabbricante mobili.  
 Al sole! - *De Maria Ettore* - CORA Egidio, negoziante.  
 Paesaggio (acquerello vinto dalla Società di Torino alla pubblica estrazione dei premi della Società degli amici delle Belle Arti di Ginevra) - *Zimmerman Federico* - LEONE Camillo, notaio-causidico (Vercelli).  
 La morte del pulcino - *Nono Luigi* - BIOLLEY Alessio, banchiere.  
 Costume del secolo XVIII - *Cosola Demetrio* - VITALE avv. Emanuele.  
 Natura morta (selvaggina) - *Gonin comm. Francesco* - RIZZETTI signora Teresa.  
 Nerina - *Viazzi Cesare* - DELLA ROCCA VERASIS DI COSTIGLIOLE S. E. contessa Irene.  
 Presso Rivalta - *Bussolino Vittorio* - BONA cav. Carlo Emanuele, tipografo di S. M.  
 I primi raggi sul Monte Bianco (dai pressi della Pierre-Tailléc in val d'Aosta) - *Allason Silvio* - SALINORUEL signora Anna.  
 Il mio colombo - *Nacciarone Gustavo* - VACCARINO Giovanni.  
 Nella segale (studio) - *Mariani Pompeo* - RIBERI avv. cav. Antonio (Alpignano).  
 Via del mercato d'Annecy - *Canova Giacomo* - FRESIA teologo Silvio.  
 Meriggio alla marina - *Lotti Cenzo* - PERRONE DI SAN MARTINO baronessa Jenny.  
 La prima! (statua in marmo) - *Vergnano Lorenzo* - DINI comm. Giuseppe, prof. di scultura.  
 Una giusta impazienza - *Bruzzi Stefano* - CACHERANO DI BRICHERASIO conte Luigi Giovanni Battista.  
 Al Colle di San Giovanni (acquerello) - *Petiti Filiberto* - MAGLIANO avv. Roberto.  
 Un futuro Mozart - *Magistretti Emilio* - NICOLA Faustino, perito-costruttore.  
 Amici - *Tesio Giacinto* - TEPPATI Antonio, negoziante.  
 Redemptor mundi - *Faustini Modesto* - BARBARA avv. cav. Giuseppe (Vercelli).  
 Crocicchio in Asti - *Borelli Canuto* - BRUZZI Stefano, pittore (Firenze).

## SOMME SPESE

Dalla Famiglia Reale . . . . .	L. 9.400
Dal Municipio di Torino . . . . .	» 3.300
Da vari Soci e Particolari . . . . .	» 15.870
Dalla Società Promotrice . . . . .	» 30.640
TOTALE L.	59.210

## NOTE

- (\*) Le opere di cui non è indicato il genere di esecuzione si intendono dipinti ad olio.  
 (\*\*) I nomi in maiuscole indicano i Soci vincitori.

**SPECCHIO STATISTICO DELLE PUBBLICHE ESPOSIZIONI**

PROCURATE DALLA

**SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO**

No d'ordine	ANNO	LOCALE	GIORNO		GIORNI V. F. R. D. D. C.	NUMERO DELLE OPERE ESPOSTE	ACQUISTI			PREMI AI SOCI NON VINCENTI NELLE ANNUE ESTRAZIONI	
			della APERTURA	della CHIUSURA			DALLA SOCIETÀ Opere Ammontare	DA ALTRI Opere Ammontare	SPESA TOTALE		
1	1812	Casa Doria di Ciriè	28 aprile	12 giugno	46	N. 154	N. 34	L. 5,683	L. "	L. 5,683	L. Allalena, litografia.
2	1813	Casa Benevello	10 maggio	20 giugno	42	222	63	12,130	"	12,130	Matrimonio di Emanuele Filiberto, litografia.
3	1814	"	1 maggio	10 giugno	41	254	65	14,175	"	16,535	La Matincomia, incisione.
4	1815	"	5 maggio	12 giugno	38	330	60	14,210	"	26,205	Album con otto litografie.
5	1816	"	10 maggio	16 giugno	38	472	52	15,075	"	25,516	Id. con otto litografie.
6	1817	"	4 maggio	15 giugno	43	385	32	13,320	"	25,805	Id. con otto litografie.
7	1818	"	10 maggio	19 giugno	41	280	47	13,325	"	19,665	Milano è libera! disegno litografico.
8	1819	"	8 luglio	20 agosto	44	245	53	13,087	"	17,269	Ritiro dalla vita politica, disegno litografico.
9	1850	Real Castello del Valentino	20 maggio	5 luglio	47	430	58	13,535	"	55,486	Jacopo Foscari, litografia.
10	1851	Pallacorda (Trincotto)	4 maggio	9 giugno	37	493	59	17,210	"	43,335	Un concerto di violino, litografia.
11	1852	"	23 maggio	20 giugno	28	447	36	14,990	"	32,010	Bice nel Castello di Rosate, litografia.
12	1853	"	8 maggio	18 giugno	42	387	36	13,480	"	33,750	Album con otto litografie.
13	1854	Palazzo delle Provincie	16 aprile	21 maggio	36	411	42	15,090	"	32,585	Id. con otto litografie.
14	1855	Accademia Albertina	15 marzo	16 aprile	32	425	42	16,719	"	50,395	Id. con otto litografie.
15	1856	"	18 aprile	24 maggio	37	408	45	18,845	"	50,920	Id. con sei litografie ed una cromolitografia.
16	1857	"	1 maggio	13 giugno	44	396	45	22,610	"	61,950	Id. con otto litografie.
17	1858	"	5 maggio	3 luglio	64	371	46	21,520	"	40,260	Id. con 6 lit., 1 inc. acquaforte, 5 in legno.
18	1859	"	17 maggio	24 giugno	51	400	60	24,125	"	63,875	Id. con 6 litografie e 1 incisione all'acquaforte.
19	1860	"	17 maggio	12 giugno	43	443	59	24,995	"	61,145	Id. con otto litografie.
20	1861	"	17 maggio	29 giugno	44	553	65	25,315	"	72,140	Id. con 6 litografie e 2 incisioni all'acquaforte.
21	1862	"	4 maggio	12 luglio	35	548	53	25,095	"	80,765	Id. con otto incisioni in legno.
22	1863	Palazzo del Municipio (via Gaud. Ferrari)	22 aprile	15 giugno	42	467	51	25,220	"	60,745	Id. con sei fotografie.
23	1864	"	28 aprile	12 giugno	52	343	49	24,150	"	60,990	Id. con sei fotografie.
24	1865	"	27 aprile	11 giugno	45	437	45	24,260	"	57,112	Id. con sei fotografie.
25	1866	"	27 aprile	10 giugno	45	399	51	23,220	"	54,530	Id. con sei fotografie.
26	1867	"	18 aprile	1 giugno	45	457	48	24,080	"	47,460	Id. con 1 fotografia, 2 inc. acquaforte, 3 al bulino.
27	1868	"	17 aprile	8 giugno	53	427	47	25,130	"	46,660	Id. con 2 fotogr., 1 litogr. e 3 incis. acquaforte.
28	1869	"	30 aprile	6 giugno	38	370	49	24,365	"	41,665	Id. con 4 fotografie e 2 litografie.
29	1870	"	29 aprile	11 giugno	44	434	35	27,010	"	47,540	Id. con 4 fotografie e 2 incisioni all'acquaforte.
30	1871	"	27 aprile	10 giugno	45	373	41	24,815	"	53,545	Id. con 1 fotogr., 2 litogr. e 3 incis. acquaforte.
31	1872	"	26 aprile	3 giugno	39	381	44	27,195	"	55,115	Id. con 3 fotografie e 2 incisioni acquaforte.
32	1873	"	25 aprile	7 giugno	45	444	47	24,890	"	52,586	Id. con 2 fotogr., 2 litogr. e 1 incis. acquaforte.
33	1874	"	1 maggio	8 giugno	45	444	47	28,025	"	49,845	Id. con 3 fotogr. e 2 incisioni acquaforte.
34	1875	"	19 aprile	5 giugno	38	391	35	25,100	"	58,330	Id. con 4 fotografie e 1 incisione acquaforte.
35	1876	"	24 aprile	11 giugno	59	397	42	25,155	"	52,045	Id. con 4 fotografie e 2 incisioni acquaforte.
36	1877	"	7 maggio	16 giugno	41	588	36	25,145	"	55,875	Id. con 3 fotografie e 2 incisioni acquaforte.
37	1878	"	25 aprile	15 giugno	44	518	33	25,250	"	57,370	Id. con 3 fotografie e 2 incisioni acquaforte.
38	1879	Palazzo dell'Esposizione Nazionale	21 maggio	26 settembre	155	1835	13	30,100	"	30,100	Ricordo con 2 incisioni all'acquaforte e 1 al bulino.
39	1880	Palazzo proprio della Società	21 maggio	29 giugno	40	470	51	30,640	"	59,210	Album con 1 inc. acquaforte, 2 litogr. e 2 fototipie.
40	1881				TOTALE	17642	1858	834,154	1932	1,899,466	



G. Arduino scolpi

Alt. M. 0,85.

Fototipia F. Doyen Torino

L' ETÀ FELICE

Statuetta in terra cotta

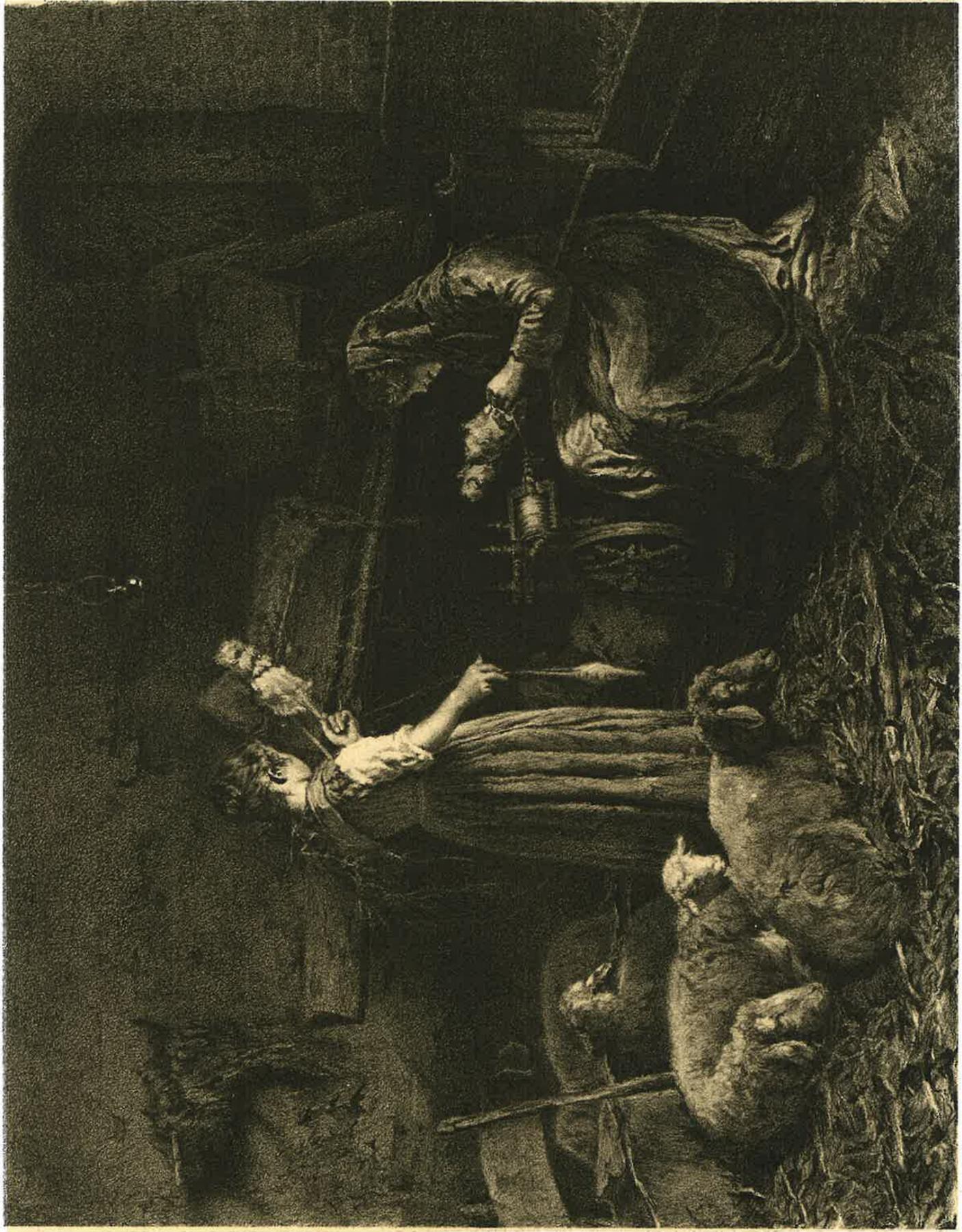


D. Carlino dip.

Alt. m 0 68 Larg. m. 0. 86

Fototipia F. Doyen Torino

È AL CAN NIENTE ?



R. Pasquini dip.

Alti. M. 0,54. Larg. M. 0,67.

G. Pautasso lit.

## OCCUPAZIONI INVERNALI



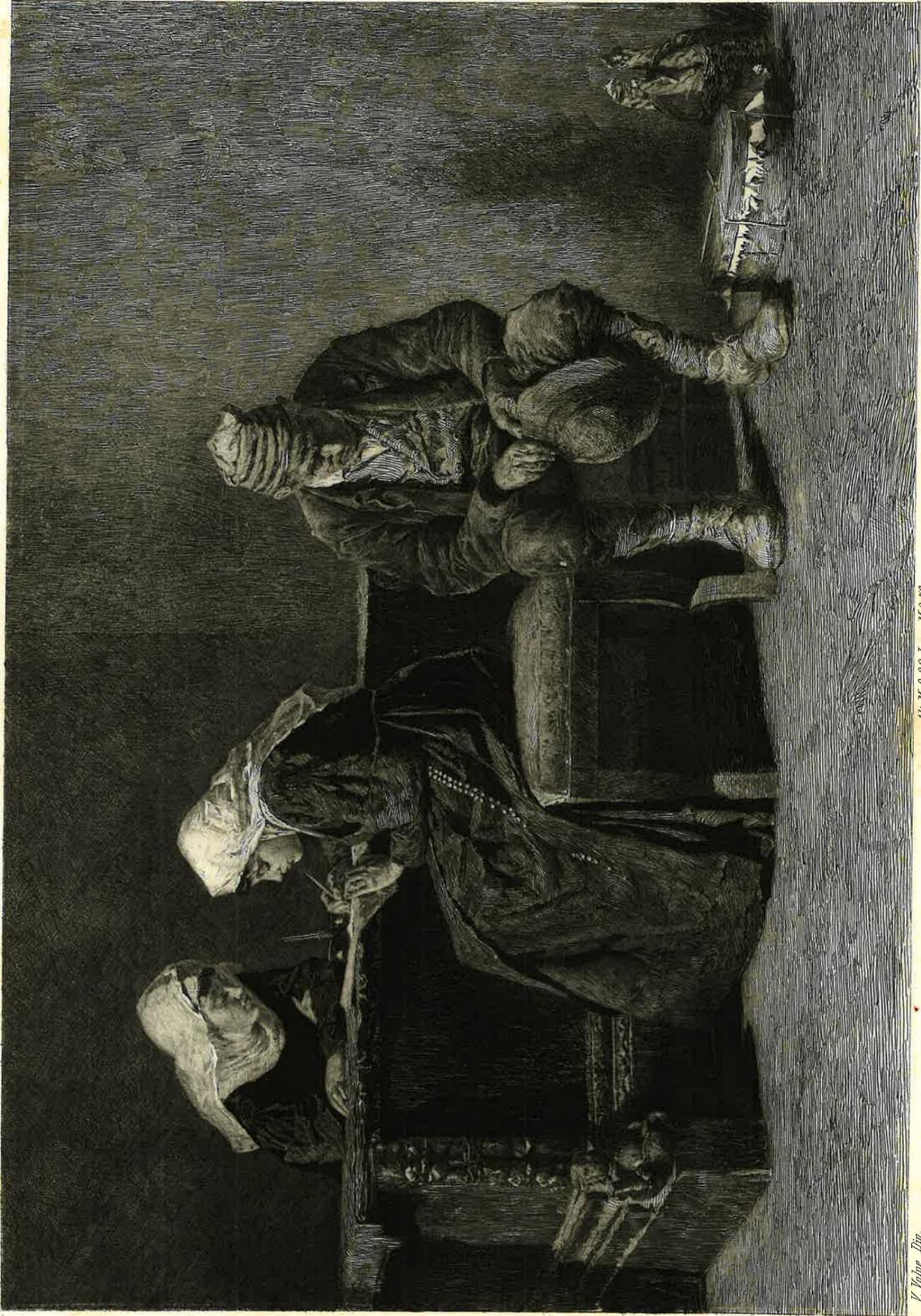
A Piccinni Dip.

Alt. 0,64 Larg. 0,50

G. Tesio, lit.

G I O V A N N A

Torino, Lit. A. Tommasi



V. Volpe Dip.

All. M. O. 39. Larg. M. O. 56

PER L' ONOMASTICO DEL CONFESSORE

Ediz. Lippincott

C. Turletti inc.

